

► GROSSETO
“Era andata meglio persino nel primo trimestre dell’annus horribilis della crisi: il 2009, quando il bilancio tra aperture e chiusure di imprese era stato negativo per poco più di 30mila unità. Tra gennaio a marzo 2013 il saldo è di -31.315 unità”. Questo il commento a margine della presentazione dei dati nazionali elaboratori dall’istituto di statistica di Unioncamere nazionale. Il dato regionale, così come quello locale grossetano, segue, ovviamente in negativo, quello nazionale, anche se presenta, almeno sul fronte del rapporto tra il dato regionale e quello grossetano, qualche lieve ripresa. Il segno meno è sempre presente, tuttavia, a livello territoriale si osservano dinamiche contrapposte, con cinque province in crescita e cinque in diminuzione. Al primo gruppo appartengono Prato, Firenze, Grosseto, Pisa e Massa Carrara, che registrano dinamiche superiori alla media regionale. In flessione invece Livorno e Siena (per il secondo trimestre consecutivo), Arezzo e Lucca (per la prima volta in negativo dopo il forte rallentamento di fine 2012), e soprattutto Pistoia, che si conferma la provincia toscana con le peggiori performance. Al 31 marzo 2013 sono 412.778 le imprese registrate presso le Camere di Commercio della Toscana, con 27.821 iscrizioni e 26.901 cessazioni negli ultimi dodici mesi, per un saldo positivo di 920 unità. In Toscana il calo del tasso di iscrizione è lieve (dal 6,8 al 6,7 per cento restando comunque il valore più basso degli ultimi anni), mentre è di maggior rilievo l’aumento delle cessazioni (tasso di mortalità al 6,5 per cento dal 6,2 per cento del primo trimestre 2012). Cresce ancora il turnover imprenditoriale, nel 2013

*Resta il segno “meno” ma con deboli segnali di ripresa
Lo dice l’ultimo rapporto stilato da Unioncamere*

Imprese, Grosseto meglio delle altre città toscane

al 13,2 per cento rispetto al 13 per cento di fine marzo 2012. Sono questi i dati rilevati da Unioncamere Toscana e raccolti nel Rapporto Movimpres - I trimestre 2013 su natalità e mortalità delle imprese toscane. Lo sviluppo del tessuto imprenditoriale regionale è sostenuto dalle società di capitali (ma non per le società per azioni, -1,3 per cento), che registrano un incremento medio del +2,3 per cento nel primo trimestre 2013, e anche le società di persone registrano un lieve aumento. Il settore manifatturiero evidenzia un ridimensionamento delle attività produttive pari allo 0,2 per cento: il sistema moda esprime un andamento positivo (+1,1), grazie al recupero delle confezioni-abbigliamento (+1,1 per cento) e al comparto conciapelletterie-calzature (+3 per cento), che avanzano, mentre il tessile-maglieria perde quasi due punti percentuali (-1,9

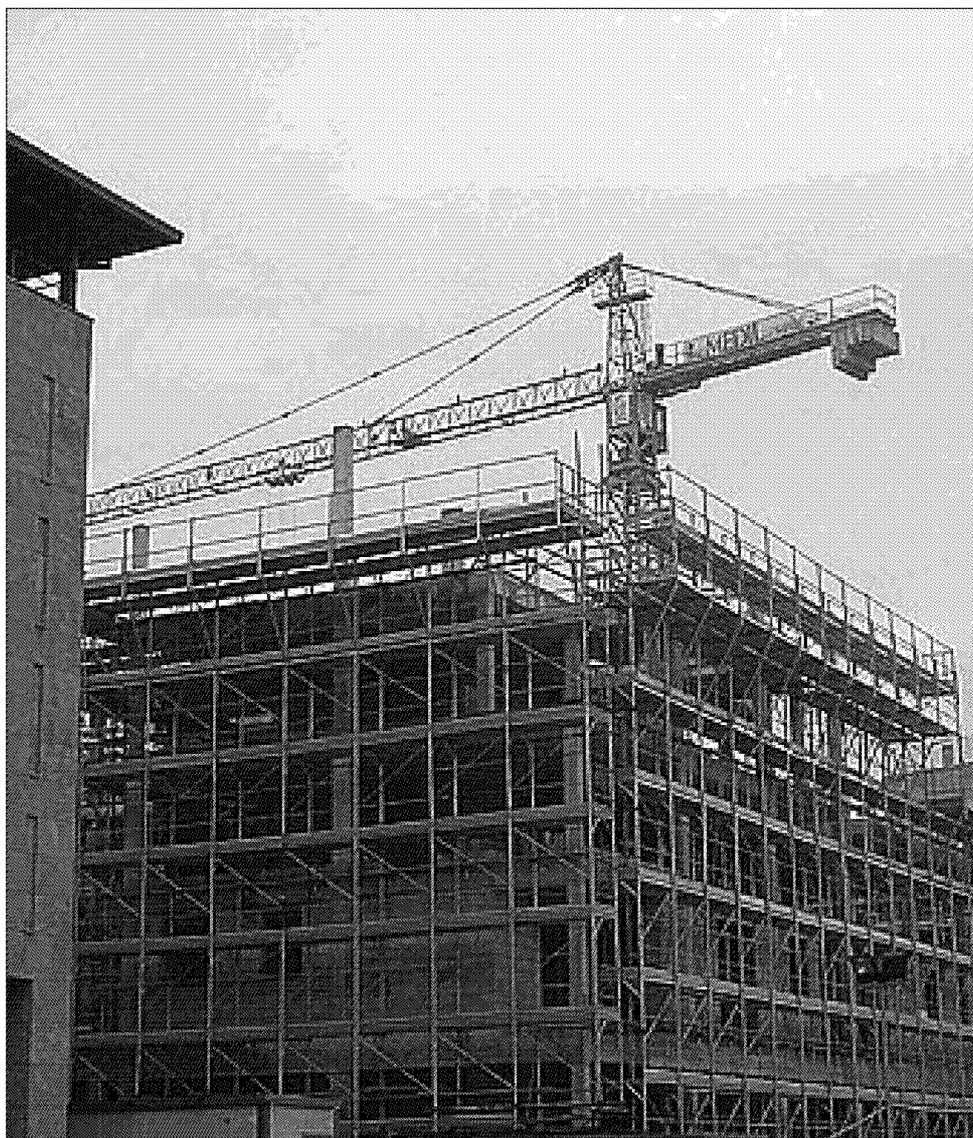
per cento). La meccanica allargata registra, per la prima volta, un deciso calo (-0,8 per cento), generalizzato a tutti i principali comparti (ad eccezione delle riparazioni). Le altre imprese manifatturiere (-1 per cento) devono il proprio bilancio negativo soprattutto al perdurare della crisi del comparto legno e mobili (-2,8 per cento). In controtendenza il settore alimentare (+1 per cento), che conferma il positivo andamento in atto da fine 2010, e la chimica-farmaceutica-gomma-plastica, in lieve crescita (+0,7 per cento). Le imprese individuali chiudono il primo trimestre 2013 in nega-

tivo, facendo registrare un -0,7 per cento e confermando il processo di involuzione già manifestato nella seconda metà del 2012. Nei primi mesi del 2013 le imprese femminili registrano un +0,9 per cento e si attestano al 24,3 per cento del totale delle imprese registrate, con un lieve incremento rispetto all’ultimo trimestre 2012. Prosegue invece il forte calo (-4,5 per cento) delle imprese giovanili, che a fine marzo 2013 rappresentano il 9,2 per cento del tessuto imprenditoriale regionale. In definitiva, secondo il rapporto, tutti i principali comparti regionali di attività economica sono coinvolti nel generale rallentamento della dinamica imprenditoriale, partito nel 2011 e proseguito nel 2012. A livello di macrosettori, aumentano solo le imprese dei servizi (+1 per cento), con un +0,9 per cento per il commercio e turismo e un +1,1 per cento per gli altri servizi. Segno meno invece per l’agricoltura (-0,3 per cento) mentre l’industria si mantiene stabile. Si conferma infine il periodo di forte crisi dell’edilizia.

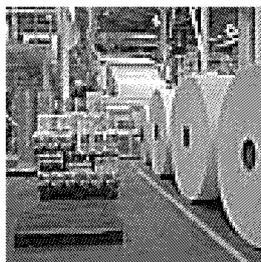
◀
Beatrice Masci

Maremma tra le 5 province regionali in crescita

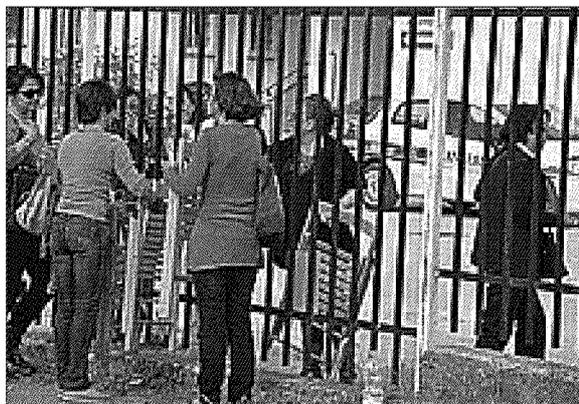




Economia A livello nazionale si registra la cancellazione di 31.315 imprese: peggio del primo trimestre 2009
l'annus horribilis della crisi



Economia locale
tra luci e ombre



IMPRESE ARTIGIANE

Stock delle imprese registrate, iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita trimestrali per province.

	Stock al 31 marzo 2013	Saldo	Tasso di crescita I trim 2013	Tasso di crescita I trim 2012
LIVORNO	7.136	-66	-0,92%	-0,94%
GROSSETO	6.051	-77	-1,25%	-0,88%
FIRENZE	30.526	-414	-1,34%	-1,18%
PRATO	10.531	-152	-1,42%	-0,90%
AREZZO	10.783	-170	-1,55%	-1,41%
PISA	10.757	-191	-1,74%	-1,34%
SIENA	7.325	-136	-1,82%	-1,87%
MASSA CARRARA	5.869	-141	-2,35%	-0,95%
PISTOIA	10.000	-271	-2,64%	-1,61%
LUCCA	12.970	-478	-3,55%	-1,38%
ITALIA	1.416.847	-21.185	-1,47%	-1,04%



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

TOTALE IMPRESE

Stock delle imprese registrate, iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita trimestrali per province.



	Stock al 31 marzo 2013	Saldo	Tasso di crescita I trim 2013	Tasso di crescita I trim 2012
GROSSETO	29.027	-6	-0,02%	-0,14%
PRATO	33.039	-127	-0,38%	-0,11%
LIVORNO	32.226	-134	-0,41%	-0,39%
PISA	43.214	-208	-0,48%	-0,52%
AREZZO	38.196	-186	-0,48%	-0,12%
MASSA-CARRARA	22.494	-111	-0,49%	-0,52%
SIENA	29.133	-165	-0,56%	-0,47%
FIRENZE	108.497	-666	-0,61%	-0,56%
LUCCA	44.049	-375	-0,84%	-0,29%
PISTOIA	32.903	-388	-1,16%	-0,83%
ITALIA	6.050.239	-31.351	-0,51%	-0,43%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese